



n. 2 - inverno 2003

il gabbiano

notiziario a cura del NurSind di Monza e Brianza

"Spesso il margine tra successo e insuccesso è semplicemente la volontà di fare lo sforzo in più, percorrere il chilometro in più, bussare ad una porta in più, sopportare la fatica in più"



(Norman Vincent Peale)

Benvenuti a questo nuovo appuntamento col vostro "volatile" preferito.

Per il numero invernale abbiamo deciso di raddoppiare le pagine (crepi l'avarizia!) portandole a otto.

In questi mesi freddi la lettura rappresenta indubbiamente uno dei pochi passatempi praticabili, quindi abbiamo fatto il possibile per riempire il vostro tempo libero.

Ovviamente preghiamo tutti voi di farci sapere cosa ne pensate e, soprattutto, se il numero è stato di vostro gradimento.

Numero "lungo", quindi, e ricco di argomenti: parleremo di novità sull'ECM, in virtù del nuovo Contratto Collettivo, dello scandalo del "doppio lavoro" esploso su molti quotidiani, delle prime "battaglie" con la RSU, dei risultati delle prime elezioni e dei recenti Convegni.

Non mancheranno i consueti "affondi" di spada del nostro Zorro e alcune dritte circa i Convegni previsti nel trimestre in corso. A proposito: come al solito i posti vanno a ruba; non facciamo in tempo a darne comunicazione che gli organizzatori danno il "tutto esaurito".

E' segno che i colleghi sentono "forte" il desiderio di formazione, ma è vero anche che i corsi sono pochi rispetto alla richiesta. Auspichiamo un loro aumento con prezzi, ovviamente, alla portata di tutti.



Il nuovo Direttivo



Si è appena chiusa una stagione e un'altra sta per cominciare. La fase preparatoria si può ufficialmente archiviare: è nato il nuovo Direttivo!

La partecipazione al voto è stata alta (oltre il 65%), segno che

l'evento era molto sentito dall'elettorato. Ma se una stagione si chiude, intensa e impegnativa come non mai, non vuol dire che quella che inizia sia da meno... anzi!

Comincia ora la "stagione delle responsabilità", durante la quale avremo scadenze importanti da affrontare (rinnovo RSU, ad esempio) insieme a sfide a grande valenza (uscita dal Comparto, lavori usuranti, dirigenza infermieristica, libera professione e così via). La stagione delle responsabilità sarà caratterizzata da tutto questo e dal nostro metterci in prima linea senza mezzi termini, con coraggio e onestà.

In una sola parola ora dobbiamo meritare la fiducia che gli elettori hanno riposto in noi. L'unica cosa che chiederemo sarà il sostegno dei colleghi, che non dovrà essere solo passivo (tesserarsi) ma soprattutto attivo.

E' bene sapere che, ora più che mai, ci troviamo di fronte a un bivio: farci passare le cose "sopra" le nostre teste o farcele passare "dentro" le nostre teste! Non più "ostaggi" di nessuno, ma protagonisti attivi del nostro futuro! E il futuro è importante, perché sarà lì che passeremo il nostro tempo... pensateci!

Nella nostra Azienda, come nelle altre dove ci auguriamo presto una buona rappresentatività, sono in atto cambiamenti importanti: entriamo prepotentemente nelle sedi opportune e diciamo la nostra, da professionisti quali siamo... secondi a nessuno!

Ho sempre pensato che per raggiungere mete importanti è necessario un buon lavoro di gruppo: gli individualismi non portano molto lontano! D'altra parte tutti

noi sappiamo quanto sia difficile lavorare insieme: spesso vengono meno motivazione e gratificazione personale. Solo in rare occasioni la buona volontà e il buon senso vengono in aiuto per evitare conflitti o superare egoismi: lavorare bene in gruppo è, invece, il risultato di una attenta pianificazione degli obiettivi e una giusta valorizzazione delle diverse abilità di ogni componente del gruppo. Solo così si potrà fare un eccellente "gioco di squadra"! Diceva William H. White: "È vero che la salute delle organizzazioni si fonda su un abile lavoro di gruppo; è vero che il gruppo ha un'enorme efficacia nel fare affiorare punti di vista differenti, i quali resterebbero altrimenti ignoti; è vero che i membri di un gruppo tutti insieme possono scorgere un maggior numero di linee d'azione che non se fossero interpellati singolarmente; è vero che il genio è impotente nel vuoto, mentre l'interazione con altri in un determinato settore può esercitare uno stimolo considerevole e, spesso, veramente indispensabile".

E veniamo alle conclusioni. E' fuori discussione che il grande obiettivo di quest'anno è l'ingresso in RSU, ma se siete d'accordo proporrei alcune, piccole battaglie da affrontare quest'anno.

Questo mese concluderemo la raccolta firme per i lavori usuranti (pregasi i ritardatari di affrettarsi), mentre in primavera

inaugureremo un importante evento cittadino (per scaramanzia non dico nulla, ma saprete ogni cosa a tempo debito), è in corso il voltinaggio per la nuova campagna tesseramento (imbottigliati) e ci stiamo preparando per nuovi convegni. Ma per quest'anno una grande sfida ci attende: nel San Gerardo le tre Medicine e le tre Chirurgie cambieranno presto fisionomia.

Gli infermieri sono chiamati a dare il loro contributo: come dicevo prima o "sopra" le nostre teste o "dentro" ... a noi il nostro futuro interessa molto, e a voi? Fateci sapere e rimaniamo collegati: ne vedremo delle belle!

Vincenzo Raucci



il gabbiano

Anno II
Numero 2
gennaio-marzo 2004

Periodico trimestrale di informazione sindacale e professionale a cura del NurSind sezione di Monza e Brianza, registrato presso il Tribunale di Monza il 18 luglio 2003 n. 1676

Direttore responsabile
Vincenzo Raucci

Redattore capo
Raimondo Pais

Hanno collaborato a questo numero
Pietro Sammartino, Antonio De Matteo, Francesco Falli, Emanuele Lo Monaco

Stampa
Arti Grafiche Confalonieri
Via Bernina, 4 - Camparada (MI)
Distribuzione gratuita

Scrivete a "il gabbiano"
NurSind - Via Cinabue, 35 - 20052 Monza (MI)
www.nursindmonza.it - monza@nursind.it

Realizzazione grafica **NUVOLF® FARLANTI**



Le prime elezioni provinciali

Nei giorni 12 e 13 dicembre scorsi si sono svolte le prime elezioni del Direttivo monzese del Nursind.

Il seggio era collocato presso il *Teatro San Giuseppe* di Brugherio dove, sempre in quei giorni, si stava svolgendo la doppia edizione del Convegno sull'informatizzazione in sanità (vedi box sotto).

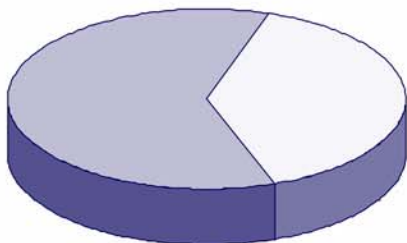
La partecipazione degli iscritti è stata alta (oltre il 65%), segno del forte interesse della base verso questo evento.

Ma ecco i principali dati risultanti dallo scrutinio delle schede elettorali.

Composizione del seggio e numero elettori

Il primo giorno di votazioni il seggio era gestito, come Presidente di Seggio, dalla collega Emanuela Sala che ha provveduto a vidimare tutte le schede, mentre nel secondo giorno ha gestito le operazioni la collega Elena Corna, alla quale sono toccate le operazioni di scrutinio.

Gli aventi diritto al voto erano 230: di questi hanno votato in 150.

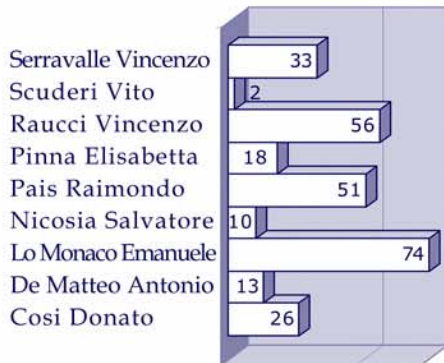


Schede valide e suddivisione voti

Le schede sono risultate tutte valide; di queste 133 hanno dato 2 preferenze e 17 ne hanno data una sola.

Voti di preferenza

I candidati erano 9; di questi 5 facevano parte del Direttivo uscente e 4 erano nuove candidature. Sono risultati vincenti (come da grafico sotto) i colleghi Donato Cosi, Emanuele Lo Monaco, Raimondo Pais, Vincenzo Raucci e Vincenzo Serravalle.



Il nuovo Direttivo

I cinque componenti del Direttivo rimarranno in carica 2 anni. Compito del Direttivo è quello di convocare e presiedere l'assemblea degli associati, deliberare l'indirizzo di politica sindacale, formulare risoluzioni organiche alle problematiche individuate, esaminare il rendiconto finanziario e fissare le regole di massima per l'utilizzo delle risorse finanziarie, eleggere il Segretario Provinciale e quello Amministrativo, mantenere rapporti con gli organi centrali, ratificare le decisioni del Collegio dei Probiviri, attivare strutture aziendali, fornire assistenza sindacale alle contrattazioni decentrate.

Prima delibera e obiettivi

Dopo la prima riunione di insediamento (avvenuta il 20 dicembre 2003) si sono stabilite le prime linee di indirizzo.

Innanzitutto sono state conferite le nomine interne: si elegge come Segretario Provinciale Vincenzo Raucci, mentre il ruolo di Segretario Amministrativo viene conferito a Raimondo Pais (che assume anche il ruolo di vice Segretario Provinciale).

Si conferma l'incarico ad Emanuele Lo Monaco di responsabile dell'Ufficio Tessere (vedi pagina 8), mentre la parte organizzativa dei Convegni viene temporaneamente affidata ai colleghi Vincenzo Serravalle e Donato Cosi. Ruolo temporaneo poiché a breve istituiremo un'apposita Commissione Scientifica, esterna al Direttivo, che si occuperà di gestire la parte formativa.

Altro obiettivo è preparare due campagne informative: una sul recente CCNL e una sul futuro rinnovo delle RSU.

Un gruppo di lavoro, sempre esterno al Direttivo, sarà assemblato ad hoc per un ambizioso progetto pensato per il 12 maggio 2004, la Giornata Internazionale dell'Infermiere. Su questa cosa vi sapremo dire qualcosa di più nei prossimi mesi (è una sorpresa ma l'attesa, ne siamo certi, verrà abbondantemente ripagata).

A gennaio di quest'anno, infine, ci aspetta un importante evento a Roma: delegazioni di tutte le province consegneranno presso le sedi ministeriali le numerose firme che il NurSind sta raccogliendo in tutta Italia sui lavori usuranti; la manifestazione culminerà in una fiaccolata per le vie della capitale.

A tale proposito invitiamo tutti i colleghi che ancora non hanno firmato la petizione a farlo: ci sono ancora pochi giorni utili. Per quanto riguarda la possibilità di partecipare a tale evento ci saranno comunicazioni mediante volantini a tutti i reparti degli ospedali del nostro comprensorio.

La redazione

Dai recenti Convegni

Il 2003 viene archiviato dal NurSind Monza e Brianza con dati incoraggianti. Oltre al convegno del 28 marzo sugli OSS si sono tenuti, nella consueta cornice del Teatro San Giuseppe di Brugherio, altri due eventi.

Il primo, che ha avuto come relatori i formidabili Biancat e Valeri dal titolo "*L'importanza del potere funzionale degli infermieri e responsabilità connesse*" si è chiuso con un indice di gradimento molto alto, merito sia della verve di Biancat che dell'ottima preparazione dell'avvocato Valeri.

Il secondo, con l'elettrizzante duo Falli-Tallarita, dal titolo "*L'informatizzazione in sanità - l'infermiere tra realtà formative ed esigenze aziendali*" ha riportato un gradimento di livello medio-alto.

Questo evento ha visto un grande dispendio di energie del gruppo che ha organizzato il tutto, poiché è stato programmato su due date contigue.

Il NurSind Monza e Brianza, nonostante la sua giovane età (un anno e mezzo di vita) è riuscito, quindi, nel 2003 ad erogare circa 6100 crediti ECM: non male per dei principianti... sicuramente molto meglio di tante Aziende Sanitarie che dovrebbero maggiormente preoccuparsi della formazione del proprio personale!

Al gruppo organizzatore non rimane che dare a tutti voi appuntamento al 2004, anno in cui cercheremo di dare sicuramente di più (visto che i crediti da raccogliere diventeranno 30), in maniera diversificata e che interessi in maniera generale tutti gli operatori.

Spingeremo, inoltre, affinché le Aziende organizzino sempre più eventi nell'interesse comune di avere professionisti sempre più preparati e qualificati.

Il gruppo formazione

**Lavori Usuranti?
Occorre chiarezza.
Oggi.**

Perché domani avrai
**65 anni e
potrebbe
essere tardi.**

Scopri l'iniziativa NurSind per il
riconoscimento della professione
infermieristica tra le attività usuranti.



La spada di Zorro



E' venuto di nuovo il momento di indossare il cappello, la maschera e il nero mantello.

Mi muovo di notte, avanzo agile, furtivo, con movenze feline. Combatto i soprusi, le ingiustizie, gli inganni; ad ogni torto mi oppongo lasciando, indelebile, la mia zeta di Zorro!

Ma i tempi sono cambiati, e la mia spada è diventata una penna: una penna tagliente, dai bordi affilati, una penna che colpisce, una penna che ferisce!

Sirchia in convento

Ormai il nostro caro Ministro sta diventando un ospite fisso in questa mia rubrica. Tutto ciò grazie alle sue numerose "uscite" in veste non ufficiale di comico da cabaret. Poiché il contenitore televisivo si sta lentamente svuotando della satira politica, vuoi vedere che il nostro beniamino mira ad un posto d'onore in prima serata?

L'ultimo testo recitato dal caro Girolamo parla di suore e di ospedali d'altri tempi. Ha dichiarato che "quando c'erano le suore in ospedale era molto meglio, assolutamente". Se non si trattasse di un testo teatrale verrebbe da pensare che al Ministro non vada tanto a genio la raggiunta professionalità dei professionisti laici; questo dubbio è avallato anche dal seguente passaggio: "Le suore avevano una dedizione al reparto e una continuità di presenza che le rendevano un punto di riferimento costante. Gestivano con grande oculatezza il materiale e consentivano risparmi significativi. Erano molto severe e attente al personale e alla cura dei pazienti".

Certo, molto attente a rifare la punta agli aghi da iniezione o a lavare e rilavare siringhe di vetro e (perfino) guanti monouso (testimonianza riportata)! Chissà se Sirchia ha anche nostalgia di un ago spuntato che gli perfora il gluteo (masochista!).

Inoltre ecco cosa dice sul rapporto con le altre figure: "Nei corridoi non si poteva bighellonare più di tanto. Alle suore capo-reparto ubbidivano duri portantini proletari, ostetriche vecchie del mestiere, giovani medici in carriera e maturi, autorevoli primari. Erano un po' medici e un po' sergenti, capaci di buttare lì una diagnosi che quasi sempre si rivelava esatta, ma anche di domare pazienti riotosi e difficili. Portavano le padelle senza mai tradire un moto di disgusto, badavano alle cucine e alle piccole cappelle presenti nei reparti. Erano in sala operatoria e in corsia, di giorno e di notte. Non tutti le amavano, per la verità. Qualcuno si scontrava con la loro autoritaria fermezza".

Aria da caserma, quindi. Ma il caporale Girolamo forse scambia gli ospedali coi famigerati campi di concentrazione... alla faccia dell'umanizzazione delle cure e del famige-



rato rapporto empatico.

Anche sull'igiene (stiamo parlando di ospedali, no?) il caro Ministro ha da dire la sua: "Le suore negli ospedali erano presenze silenziose ma salde come rocce: nei reparti che governavano con polso di ferro (aridaje) c'erano piante, fiori, tende alle finestre. Sui pavimenti si passava la cera. Sicuramente i grandi ospedali erano luoghi molto più puliti e ordinati di quanto non lo siano oggi".

Questo è sicuramente uno dei passaggi più comici dell'intera piece teatrale. Ve l'immaginate i pavimenti tirati a cera in una Medicina o in una Geriatria, con conseguente, altissimo tasso di fratture e distorsioni?

E poi piante, fiori e tende: buoni solo come terreni di coltura per germi e affini!

Aggiunge poi l'ex Ministro Guzzanti: "Probabilmente è solo grazie a loro che gli ospedali pubblici si erano salvati dallo sfacelo della Seconda Guerra Mondiale. Perché avevano messo da parte le lenzuola sottraendole ai saccheggii, avevano nascosto gli strumenti delle sale operatorie... e a guerra finita avevano potuto ricominciare grazie soprattutto alla loro oculatezza".

E' anche vero questo, ma non si può santificare una categoria solo per alcune azioni positive.

Un simbolo fino agli anni Sessanta. I sindacati polemici: solo nostalgia
Sirchia: con le suore ospedali migliori

«Quando c'erano le suore in ospedale era molto meglio, assolutamente». Così il ministro della Salute Girolamo Sirchia, ieri in Campidoglio, durante il convegno che celebrava i quarant'anni dell'Associazione religiosa degli Istituti Socio-Sanitari. 300 strutture ospedaliere ed extraospedaliere, oltre 40.000 posti letto, 4.415 medici e anno il 12% degli italiani. «Le suore avevano una dedizione al reparto e una continuità di presenza che le rendevano un punto di riferimento costante» — ha detto Sirchia —. Gestivano con grande



AL CINEMA Sirchia Mangano e Anna, una suora infermiera

Sessant'anni, in coincidenza con la riforma ospedaliera. Ma non era colpevole di aver segnato il

In conclusione vorrei ricordare che, soprattutto in ambito scientifico, si continua a parlare di "fuga di cervelli" all'estero. Anche il Ministro Girolamo Sirchia si dichiara preoccupato per questo fenomeno e ha più volte detto che il Governo cercherà di trattenere in Patria i meritevoli scienziati.

Un solo suggerimento da parte nostra: il suddetto si preoccupi un po' anche di trattenere in sede il suo di cervello, perché questo birbantello ogni tanto si prende la briga di fuggire verso chissà quali mete!

P.S.: caro Ministro, il Decreto Legge sull'emergenza infermieristica che porta il suo nome è scaduto. Va riproposto quanto prima!

Lo struzzo

Spesso gli Infermieri sono paragonati a quell'animale che mette la testa sotto la sabbia. E spesso è vero. Ricordatevi però, cari colleghi struzzi, che il sedere vi resta fuori e qualcuno ne approfitta!

Pronta disponibilità



L'istituto che regola il servizio di pronta disponibilità è l'articolo 18 del DPR 270/1987.

La cronica mancanza di personale ha portato spesso la dirigenza delle Aziende Sanitarie ad usufruire di tale servizio in

modo notevolmente ampliato, applicandolo in larga scala e sopperendo in questo modo al personale mancante.

Vediamo nel dettaglio cosa afferma tale norma: "Il servizio di pronta disponibilità è caratterizzato dall'immediata reperibilità del dipendente e dell'obbligo per lo stesso di raggiungere il posto di lavoro nel più breve tempo possibile dalla chiamata". Tale servizio dà diritto ad un'indennità nella misura di € 20,66 per 12 ore. Sono tenuti al servizio di pronta disponibilità i dipendenti in servizio presso le unità operative che esplicano il loro servizio nelle 24 ore; se la pronta disponibilità cade in giorno festivo, al dipendente spetta un riposo compensativo infrasettimanale senza riduzione del debito orario.

Il richiamo del dipendente in servizio fuori del suo orario di lavoro programmato viene quindi regolato dall'istituto di pronta disponibilità, ma nei reparti dove questa non è in atto e il dipendente viene chiamato in servizio per sopperire a un'improvvisa assenza, come bisogna comportarsi? Facciamo una precisazione.

Possiamo imbatterci in due situazioni: il richiamo in servizio "oggi per oggi", dove il dipendente non ha alcun obbligo a rendersi disponibile, sia dietro semplice telefonata sia dietro ordine di servizio scritto. Solamente mediante il servizio di pronta disponibilità si può "costringere" il dipendente a recarsi immediatamente sul posto di lavoro. Questi non ha nessun obbligo e non possono essere presi provvedimenti disciplinari nei suoi confronti.

Tutt'altra cosa è il richiamo in servizio "oggi per domani"; il dipendente non può rifiutarsi di recarsi al lavoro con l'orario modificato, perché rientra a pieno titolo tra i compiti del datore di lavoro. In questo caso il dipendente che si rifiuta potrebbe andare incontro ad azioni disciplinari.

Un'altra questione di notevole importanza rilevabile nei reparti è il prolungamento dell'orario di servizio del personale presente. In caso di mancato arrivo della sostituzione scatta l'obbligo per il dipendente di prolungare il proprio orario di lavoro fino all'arrivo della sostituzione non oltre le dodici ore di lavoro continuative.

Il dipendente che si allontana in mancanza della sostituzione può andare incontro ad azioni penali da parte della magistratura. A tal proposito voglio ricordare ciò che stabilisce il Codice Deontologico: "L'infermiere non abbandona mai il posto di lavoro senza la certezza della sostituzione".

Emanuele Lo Monaco

A proposito di doppio lavoro

Durante i giorni "caldi" dello scandalo relativo al doppio lavoro degli infermieri, abbiamo recuperato un documento affisso nei corridoi del Pronto Soccorso dell'Ospedale San Gerardo. Non conosciamo l'autore, ma ci è piaciuto e abbiamo deciso di sottoporlo alla vostra lettura.

Salve, sono un infermiere di quelli coinvolti nelle recenti vicende del "doppio lavoro". No, non uno di quelli che lavorano in nero; quelli sono comuni evasori fiscali.

Tanto meno di quelli che in malattia effettuano un secondo lavoro; disonesti e truffatori che dubito siano in grado di effettuarne alcuno, di lavoro.

Sono uno dei tanti infermieri che svolge onestamente la propria professione in questo ospedale; uno di quelli che quando serve rinuncia al giorno di riposo per esigenze di servizio; uno di quelli che in passato sviluppava 20-30 ore di straordinario al mese vedendosene pagare quattro e dovendo recuperare le restanti accumulando di conseguenza ferie che ora sono un pesante fardello per l'Azienda; di quelli che lavorano in un reparto ma sanno di lavorare prima di tutto in un'Azienda e, di conseguenza, quando serve o se si riorganizzano le attività va a lavorare in altri reparti; che nei giorni di riposo partecipa ai corsi di aggiornamento e se serve se li paga (sai, siamo una professione: dobbiamo raggiungere i crediti...).

Sono venuto a vivere in questa città e, quando con la mia ragazza abbiamo deciso di sposarci, abbiamo affrontato l'acquisto della casa; una casa semplice, in condominio, ma che prezzi!!!

Addirittura ci siamo permessi di avere un figlio. Il mio è uno stipendio anche discreto, facendo i turni, ma certo che il costo della vita non è aumentato solo nei telegiornali! Certo che i soldi non danno la felicità, ma indubbiamente aiutano la famiglia.

Un giorno mi propongono di andare a fare assistenza, ovvero la mia professione, presso una residenza per anziani. Mi annunciano che mi pagheranno con la ritenuta d'acconto e che dovrò denunciare i redditi percepiti. Mi sono detto: "E' la mia professione, pago le tasse... perché no?".

Ora mi hanno ricordato che ho un rapporto esclusivo con l'Azienda.

Sicuro! Ma concedetemi qualche attenuante! Ho finito il mio turno di servizio in ospedale. E' stata una mattinata impegnativa, però tutto è andato bene; mentre esco vedo un medico del mio reparto che sta correndo in un grosso centro polispecialistico. E' un medico molto bravo ed è molto richiesto.

Lui, in ospedale, guadagna il doppio del mio stipendio, essendo un dottore, ed ha scelto di esercitare liberamente la sua professione al di fuori dell'Azienda.

Arrotonda del tutto legalmente.

Poco dopo passano il primario del mio reparto con un altro medico; anche loro sono molto bravi. Guadagnano due volte e mezzo il mio stipendio (due volte perché dottori e mezzo perché sono intra moenia, ovvero hanno scelto di lavorare solo in ospedale); stanno andando anche loro nel grosso centro polispecialistico.

Mi hanno detto che non ci sono problemi di concorrenza con l'Azienda perché questo centro al massimo gliene fa un poco solo

al pomeriggio, essendo tutti i medici impiegati in ospedale la mattina... una concorrenza part-time, per così dire!

In effetti cercano di spiegarmi che il problema del mio secondo lavoro non è quello della concorrenza con l'Azienda bensì il fatto che arriverei stanco nel mio reparto.

Ma come: vale solo per me questa considerazione? Perché i dirigenti medici del mio ospedale non dovrebbero essere ugualmente stanchi? Ho cercato una spiegazione: forse è perché loro giustamente lavorano per obiettivi... una condizione meno faticosa. In conclusione un medico che ha scelto la libera professione al di fuori dell'Azienda guadagna interamente il proprio stipendio; quello che ha scelto una "esclusività ad hoc" con l'Azienda guadagna il proprio stipendio più mezzo per la fedeltà; l'infermiere che vuole esercitare "legalmente" la sua professione al di fuori dell'Azienda deve rinunciare a metà del suo stipendio (leggi part-time). Forse è la metà che serve per l'esclusività del medico?

Ma non è tutto.

Nella stessa giornata vedo uscire anche due ausiliari che lavorano con me. Sono due persone in gamba. Certo che con il loro stipendio devono fare bene i conti.

Una è molto contenta: ha fatto il corso per Operatore Socio Sanitario. E' molto paziente con gli ammalati. Sta andando ad assistere una signora anziana dimessa dall'ospedale. L'altra non ha fatto il corso ma anche lei accudisce da molto tempo una persona costretta nel letto.

E come loro si devono arrangiare falegnami, elettricisti, idraulici... e fanno bene!

Inizio ad essere perplesso poiché lo stesso accade per geometri, ingegneri, biologi, psicologi, ragionieri, dirigenti e direttori.

Da chi ha la licenza media inferiore fino ai professoroni è tutto un fiorire di prestazioni, relazioni, consulenze e conferenze accompagnate dalla relativa retribuzione o un più elegantemente rimborso!

Forse per me il problema è quello di togliere, col mio doppio lavoro, la possibilità ad altri professionisti come me di lavorare?

Non penso: non esiste un solo infermiere disoccupato nel raggio di almeno cinquecento chilometri quadrati!

E perché il mio collega di corso che dopo il diploma universitario è stato assunto presso una struttura privata accreditata (ovvero finanziata, esattamente come la mia Azienda dai contribuenti) può esercitare liberamente la sua professione?

Si vuole forse che io lasci l'ospedale e magari ci rientri successivamente attraverso una società di servizi?

Non capisco...

Forse è perché sono un semplice infermiere... prima di tutto una missione!



Durante il caso del doppio lavoro, finito sulle pagine di molti giornali, abbiamo ricevuto numerose richieste di aiuto da parte di colleghi intimoriti dal clima da "caccia alle streghe".

Pubblichiamo di seguito la lettera da me spedita al Direttore Generale dell'Ospedale San Gerardo e quella inviata al settimanale "Il Giornale di Monza".

La presente per comunicare alle SS.LL. alcune precisazioni in merito al fenomeno del "doppio lavoro" degli infermieri.

Fermo restando che gli atteggiamenti francamente contrari alla Legge vanno puniti fermamente (ci riferiamo alle prestazioni effettuate durante la malattia o erogate senza dichiarare il reddito), per i restanti i casi chiediamo che venga cessata ogni operazione inquisitoria lesiva della nostra dignità professionale.

Additati in prima pagina al pari di criminali e oggetti di scandalo da parte della stampa e dell'opinione pubblica gli infermieri sono stupefatti di apparire come non sono.

Chiediamo di leggere attentamente l'allegato articolo apparso martedì 11 novembre sul "Giornale di Monza" e, nel contempo, fermare ogni provvedimento disciplinare in nome del buon senso e del rispetto "minimo" verso professionisti sui quali da troppo tempo poggiano gli oneri della sanità...ma (purtroppo) non gli onori! A disposizione per eventuali chiarimenti porgiamo distinti saluti.

Egregio Direttore, a proposito del presunto scandalo degli Infermieri col doppio lavoro sento di dover fare alcune precisazioni. Il Decreto Legge n. 402 del 2001 ha stabilito che anche agli Infermieri, al pari di altri professionisti della sanità, è concesso l'utilizzo della libera professione in aggiunta a quella svolta come dipendente, mediante contratti sottoscritti col proprio datore di lavoro.

Il contenzioso quindi, a mio parere, non riguarderebbe il cosiddetto "doppio lavoro" bensì il conflitto di interessi che si verrebbe a creare andando a prestare la propria opera presso Aziende "concorrenti". Ma in un paese come il nostro, dove il conflitto di interessi abbonda in ogni ambito (perfino quello istituzionale) e dove nella stessa sanità i medici ne fanno abuso quotidiano, quello di cui sono imputati gli Infermieri mi fa semplicemente sorridere.

Per quanto riguarda il motivo per cui gli Infermieri ricorrerebbero alle prestazioni aggiuntive, con la propria o con altre Aziende, la motivazione dovrebbero provarla a dare ARAN e Sindacati rappresentativi che da troppo tempo continuano "allegrementemente" a firmare contratti vergognosi.

Siamo stati convocati dal Dr. Bertoglio il quale ci ha garantito non solo che nessun Infermiere verrà perseguitato, ma che ne sono stati assunti alcuni tra quelli "cacciati" dall'Ospedale di Vimercate.

Il NurSind non è ancora rappresentativo in Azienda ed ha già conseguito il suo primo, importante risultato!

Alla faccia degli altri sindacati che sull'argomento non si sono sprecati molto..!

Un infermiere... uno dei tanti

Vincenzo Raucci

Le verità nascoste



Nel mese di novembre 2003 ci siamo trovati per la prima volta faccia a faccia (metaforicamente parlando) con la RSU dell'Ospedale San Gerardo.

Motivo del contenzioso era la vecchia nota dolente del passaggio di fascia orizzontale.

La RSU rompe le trattative con l'Amministrazione perché vuole per il 2003 un passaggio di fascia per tutto il personale e per il 2004 un ulteriore passaggio per tutti coloro che non ne avevano beneficiato nel 2002 (in particolare gli infermieri).

Chiede inoltre che per il 2004 venga ridotto il fondo straordinario del 30%; detta quota dovrebbe servire per ridurre la "forbice" tra la categoria A e la Ds (sic).

L'Amministrazione intendeva, invece, dare per il 2003 un passaggio di fascia ai soli turnisti compresi in categoria D (a coloro, cioè, che soffrono il maggior disagio per garantire la copertura dei turni nelle 24h). La RSU, dicevo, rompe le trattative e dichiara lo stato di agitazione.

A questo punto, noi del NurSind, pur non essendo chiamati a trattare diffondiamo due comunicati che raggiungono tutti i reparti dell'Azienda Ospedaliera.

Cerchiamo così di dire come in effetti andrebbero le cose se dovesse passare la proposta della RSU (vedi tabella sotto).

Del passaggio di fascia beneficerebbero tut-

ti tranne gli infermieri; questo perché contestualmente all'avanzamento orizzontale noi perderemmo il cosiddetto assegno "ad personam" (vedi busta paga e contratto). Perché, inoltre, bisognerebbe ridurre il fondo straordinario? Guarda caso a quel fondo attingono proprio i turnisti (e in particolare modo gli infermieri) perché vincolati in ogni periodo dell'anno alla copertura del servizio. Quindi ancora una volta togliamo ad alcuni per dare a tutti, come sempre a pioggia!

Che senso ha, per di più, spingere per ridurre la "forbice" tra la categoria A e la Ds? Sentite cosa dice l'Articolo 36 della Costituzione Italiana:

"Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro [...]"

Domanda: "La retribuzione dell'infermiere vi sembra proporzionata alla qualità del suo lavoro?"

I nostri due comunicati furono duramente contestati dalla "democratica" compagine della RSU aziendale e bollati con aggettivi poco rispettosi della dignità e della buona fede non solo nostra, ma anche dei 250 colleghi che ci onoriamo di rappresentare.

Uno dei punti criticati fu quello in cui affermammo che il passaggio in D degli infer-

Nuovo organigramma e nuovi numeri telefonici

Segretario Provinciale

Vincenzo Raucci
3398650134

**Segretario Amministrativo
e vice-Segretario Provinciale**

Raimondo Pais
3387254127

Resp. Ufficio Tessere

Emanuele Lo Monaco
3391937059

Resp. Ufficio Formazione

Vincenzo Serravalle
3391934953
Donato Cosi
3391937863



mieri (anno 2002) fu realizzato a costo zero. Dissero che non era vero. Falso!

I fondi aziendali non furono toccati (fondi di tutti, quindi anche nostri); il passaggio si realizzò col Contratto Nazionale, e non certo grazie allo sforzo economico del San Gerardo.

Con i soldi del fondo aziendale (fondo di tutti, quindi anche nostro) si diede invece un aumento di fascia orizzontale a tutti tranne che agli infermieri (vedi nuovamente tabella a sinistra).

A volte parti di verità vengono vendute dai soliti noti come verità assolute, ma non per molto: le elezioni per il rinnovo RSU sono vicine e finalmente potranno venire a galla le verità nascoste.

Per finire una piccola curiosità: dal 1996 al 1999 la paga base di un VI° livello è cresciuta del 15%, mentre quella di un III° livello, nello stesso periodo, è cresciuta quasi del 17%. E mentre la Trimurti ci firmava allegramente simili contratti, il legislatore mandava in pensione il Mansionario, redigeva il nuovo profilo professionale, eliminava l'odioso vocabolo "ausiliaria" dalla nostra professione sanitaria e preparava il terreno alla formazione universitaria.

Il mondo cambiava per tutti meno, evidentemente, che per alcuni...

Raimondo Pais

Avanzamento di fascia orizzontale avvenuto nel 2002		Avanzamento di fascia orizzontale per TUTTI (come proposto dalla RSU per il 2003)		Contemporanea perdita dell'assegno "ad personam"	Beneficio "reale"
A >A1	30,64	A1>A2	29,91	0	60,55
A1>A2	29,91	A2>A3	17,73	0	47,64
A2>A3	17,73	A3>A4	20,47	0	38,13
B >B1	34,47	B1>B2	35,76	0	70,23
B1>B2	35,76	B2>B3	22,55	0	58,31
B2>B3	22,55	B3>B4	26,85	0	49,40
C >D	0	D >D1	54,53	0	54,53
C1>D	0	D >D1	54,53	42,56	11,97
C2>D1	0	D1>D2	49,75	37,27	12,48
C3>D2	0	D2>D3	49,23	37,27	11,96

Cos'è il NurSind

Siamo Infermieri che portano avanti un progetto ormai divenuto realtà: NurSind è il Sindacato delle Professioni Infermieristiche, nato per dar voce agli Infermieri che vogliono tutelare la loro professione.

NurSind è un sindacato composto da Infermieri che lavorano al tuo fianco, motivati e determinati nel cercare una soluzione alle difficoltà che incontrano perché le vivono sulla propria pelle tutti i giorni.

NurSind **persegue** la tutela sindacale autonoma della professione infermieristica.

Promuove la riqualificazione, la formazione e l'aggiornamento professionale, la valorizzazione del lavoro infermieristico e la maturazione di una coscienza professionale.

NurSind **propone**, inoltre, l'istituzione di un contratto infermieristico autonomo.

Se sei convinto che la nostra attività lavorativa possa essere straordinariamente valorizzata grazie a un confronto serio e continuo tra Infermieri, dai anche tu il tuo contributo iscrivendoti e collaborando con noi affinché NurSind si rafforzi e costituisca un punto di riferimento per coloro che amano la nostra professione.

Con l'iscrizione a NurSind Monza e Brianza si diventa a tutti gli effetti soci dell'organizzazione sindacale, con la possibilità di usufruire, tra le altre cose, di tutela sindacale, assistenza legale, biblioteca giuridica, assistenza fiscale e corsi ECM a costi contenuti.

L'iscrizione comporta il pagamento di una quota di 7,00 € mensili mediante l'addebito diretto sullo stipendio.

Telefoni: 3398650134 - e-mail: monza@nursind.it - sito web: www.nursindmonza.it - indirizzo postale: via Cimabue, 35 - 20052 Monza (MI)

In volo... Novità sull'ECM



E' da qualche tempo che ci interroghiamo tra colleghi sul tema dell'*immobilismo degli infermieri*; naturalmente ci sono opinioni diverse e alcune anche contrastanti fra loro.

E' evidente che non possiamo

prescindere dalle origini del nostro lavoro che ha contribuito a creare non pochi condizionamenti e luoghi comuni.

La cronologia del lavoro infermieristico può essere riassunta in tre punti fondamentali: *missione caritatevole, poi mestiere, infine una vera e propria professione.*

Ed è proprio ai professionisti che ci rivolgiamo affinché essi non cadano nella trappola del lavoro come *missione.*

Non siate vittime del *mestiere* e non andate in giro a svendervi per guadagnare qualche euro in più (quasi sempre in nero) per posizionare un catetere o un paio di flebo. Iniziamo ad essere quello che dovremmo essere davvero, ossia dei professionisti dell'assistenza, dipendenti pubblici, privati o liberi professionisti.

Non vogliamo più ascoltare quei colleghi che, in modo retorico, giustificano le assenze degli infermieri da tutti i tavoli delle trattative perché stanchi e non hanno mai il tempo di partecipare attivamente.

Siamo anche stufo di sentire che tra gli infermieri vi sono molte donne con figli a cui badare, poiché vi è la possibilità di delegare ad altri colleghi (salvo poi chiederne conto). Tutte queste giustificazioni, forse valide fino a qualche tempo fa, non hanno più ragione di essere. Oggi, con l'avvento della laurea breve, vi è stato un innalzamento del livello culturale e intellettuale che può fungere da grimaldello per forzare tutte quelle porte prima chiuse con forza.

E' ora di attivarsi e di essere consapevoli che il cambiamento è in atto: il tempo nuovo che verrà non ci troverà impreparati; saremo pronti ad entrare in tutte le Direzioni Aziendali e in tutti quei posti dove si decide della nostra sorte, non ultime quelle aule dove, fino a oggi, abbiamo mandato politici puntualmente poco attenti verso la nostra professione... forse perché medici, notai o architetti, ma mai infermieri!

Antonio De Matteo



Il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro comprende una normativa dedicata al capitolo 'formazione continua in medicina', nella parte relativa a chi è dipendente pubblico. Prima di commentare la novità è necessario fare un piccolo richiamo al Programma di Educazione Continua in Medicina, individuato dal D. L. numero 229 del 19 giugno 1999. Per questo ci agganciamo ai contenuti di molti dibattiti, a margine dei convegni ECM nei quali l'Autore di queste note è stato relatore: le più frequenti domande sono state le seguenti.



Chi deve "fare" crediti? Solo gli Infermieri?

No, assolutamente: sono oltre venti le Professioni Sanitarie coinvolte nel programma ECM: dai Medici alle Ostetriche, dai tecnici di Neurofisiopatologia ai Dietisti. La nostra categoria è indicata con l'attribuzione del nostro profilo professionale, perciò come "Infermieri".

Poi troviamo gli Assistenti Sanitari e gli Infermieri Pediatrici.

Sono esclusi dal programma ECM quelle categorie che, per Legge, non hanno responsabilità assistenziale diretta (OSS, generici, puericultrici). In rete l'elenco è disponibile al sito ecm.sanita.it

Ma se ho acquisito un numero di crediti inferiore o superiore a quelli previsti, cosa succede?

Nei primi 2 anni del programma (2002 e 2003) a rendere un po' complesso il calcolo è la presenza di più indicatori richiesti: per questo 2003 si indica infatti in 20 il numero di crediti richiesto, in 10 il minimo ed in 40 il massimo.

Chi ne acquisisce 28, in sostanza, ne piazza 20 sul debito formativo 2003 e 8 li trasporta al 2004.

Chi dovesse acquisirne 44 ne perde 4, perché soltanto 20 sono trasferibili al prossimo anno. Nel 2004 sono richiesti 30 crediti senza indici minimi né massimi, e dal 2006 saranno 50 i crediti annui chiesti ad ogni esercente una Professione Sanitaria.

Cosa succede se non maturo i crediti ECM?

La risposta va, a nostro parere, articolata distinguendo tra chi ha intenzione di "proseguire" nel percorso di carriera (per quella che è ad oggi consentita agli Infermieri...) e tra chi ha intenzione, magari, di far trascorrere gli anni che restano alla pensione senza ulteriori percorsi, o sviluppi professionali.

Infatti, per fare ai nostri lettori e colleghi un esempio estremamente concreto, già da oltre un anno le Segreterie delle università che organizzano Master in Infermieristica di specialità (quindi il percorso complementare che il già citato profilo prevede sin dal lontano 1994...) richiedono agli aspiranti candidati di essere in regola col programma ECM.

Da un punto di vista di "rapporto di lavoro" il D. Leg. che attua l'ECM in Italia - emanato come abbiamo visto nel 1999 - rinvia, ai successivi contratti di lavoro, eventuali sanzioni. Ed è qui, infatti, che possiamo inserire, ritagliati allo scopo dall'accordo con-

trattuale di recentissima produzione, i contenuti dell'articolo 20, comma 3 e 4:

3. Dato il carattere tuttora - almeno in parte - sperimentale della formazione continua, le parti concordano che - nel caso di mancato rispetto della garanzia prevista dal comma 2 circa l'acquisizione nel triennio del minimo di crediti formativi da parte del personale interessato - non trova applicazione la specifica disciplina prevista dall'art. 16 quater del d.lgs 502 del 1992.

Ne consegue che, in tali casi, le aziende ed enti non possono intraprendere iniziative unilaterali per la durata del presente contratto.

4. Ove, viceversa la garanzia del comma 2 venga rispettata, il dipendente che senza giustificato motivo non partecipi alla formazione continua e non acquisisca i crediti previsti nel triennio, non potrà partecipare per il triennio successivo alle selezioni interne a qualsiasi titolo previste. Traducendo dal solito burocrate, è praticamente assegnato alle Aziende il compito di organizzare corsi ECM: quelle che produrranno crediti formativi in numero adeguato potranno poi escludere anche da "passaggi di fascia" il personale che, pur avendone la possibilità, non ha preso parte al programma formativo ECM aziendale.

Concludendo: ci sentiamo di ribadire dei



concetti che abbiamo sempre espresso, intrisi di buon senso pratico, che ci sembrano corretti anche e soprattutto alla luce del nuovo contratto di lavoro, e che andiamo ripetendo dal 1.4.2002, data dell'avvio del programma nella fase attualmente di transito che è in corso e in vigore fino al 31.12.2005. Sono le aziende che devono produrre la maggiore quantità di crediti formativi per il proprio personale, patrimonio prezioso di ogni attività produttiva.

Ma come è sempre avvenuto in passato, sin dall'era pre-ECM, esistono gruppi di professionisti che credono nell'aggiornamento e credono nella crescita singola e collettiva della Professione, e che per questo gestisco-

(continua a pagina 7)

(continua da pagina 6)

no eventi come organizzatori o partecipano agli stessi come discenti, anche al di fuori delle strutture lavorative.

Consigli utili:

Evitare di spendere cifre esagerate (a meno che non intervenga lo sponsor che, comunque, in genere predilige altre categorie professionali...) per maturare crediti formativi. Si trovano in giro convegni interessanti, su tematiche importanti per la Professione, anche a 15 - 20 euro.

Prima di pagare verificare sempre la presenza sul sito citato, quello ufficiale dell'ECM, la presenza della data prevista, almeno negli eventi "in attesa di accreditamento".

Selezionare gli eventi più utili per la propria attività, ed evitare, da Infermieri di Cardiologia, di partecipare ad eventi sulla gestione delle reazioni anomale ai vaccini pediatrici...naturalmente, questo quando si può scegliere e si possono fare dei "distinguo", anche in relazione al tempo libero da spendere.

Farsi documentare qualunque rifiuto da parte dei competenti Uffici di aggiornamento aziendale, in modo che in futuro la stessa Azienda sia resa partecipe di una volontà, non rispettata per i più vari motivi, di effettuare aggiornamento.

Alla domanda del dipendente, regolarmente protocollata, l'Ufficio di competenza potrà rispondere o favorevolmente (con impegno economico o senza, dunque con la partecipazione obbligatoria o facoltativa) o negativamente: ma deve farlo producendo un atto formale cartaceo.

Infine, è importante-credo- vivere l'aggiornamento come spunto per essere professionisti preparati, sia nei confronti dei pazienti, sia - in particolare - alla luce delle nuove normative che chiamano l'Infermiere ad importanti responsabilità anche giuridiche e che poi, alla stesura dei contratti, sono abbastanza ignorate.

Conoscere consente di essere, se non oggi almeno domani, maggiormente incisivi anche (e non solo) nelle rivendicazioni di una Professione in costante crescita, nonostante i tanti lacci, laccioli e zavorre che la frenano.

Francesco Falli

(Presidente IPASVI La Spezia)

IMBOTTIGLIATI
IN UN ENNESIMO
PESSIMO
ED INIQUO
CONTRATTO DI
COMPARTO SANITÀ

NURSIND

PER LIBERARE
LA PROFESSIONE VERSO IL
CONTRATTO
AUTONOMO
DI AREA INFERMIERISTICA

PER INFORMAZIONI E
ADESIONE
Segreteria di Monza e Brianza:
tel. 0396510124
fax 0396510124
www.nursind.it
Segreteria di Sesto
San Giovanni:
tel. 0396510124
fax 0396510124

NURSIND
UNIVERSITÀ

Corsi e Convegni

10 gennaio 2004 - Monza - Aula Magna Università Milano-Bicocca - Via Cadore, 8
"Eros e Thanatos alla fine della vita: due tabù da sfatare" dalle ore 8.30 alle ore 18.30

Posti: 230 - Crediti ECM: ? - Costo: 50,00 € - per informazioni: (e-mail) raffpallio@yahoo.it
Raffaella Speranza - Ospedale Bassini - Via Gorki, 50 - Cinisello - tel.: 02/61765145/5253

17 gennaio 2004 - Sesto San Giovanni - Villa Torretta - Via Milanese, 3
"Attualità in neonatologia: screening e profilassi neonatale, la qualità in neonatologia"

Posti: 250 - Crediti ECM: ? - Costo: gratuito - dalle ore 9.00 alle ore 17.30
per informazioni: Azienda Ospedaliera "Ospedale Civile" di Vimercate

Accreditato anche per Infermiere Pediatriche e Ostetriche

17 gennaio 2004 - Cenate Sopra (BG) - Villa Maestri

"Psichiatria territoriale e medicina generale - Area di frontiera tra la mente e il corpo"

Posti: 150 - Crediti ECM: ? - Costo: gratuito - dalle ore 9.00 alle ore 17.30
per informazioni: (e-mail) lanfranco.mariagrazia@simg.it

22 gennaio 2004 - Cremona - Palazzo Cattaneo - dalle ore 20.00 alle ore 23.00
"La riabilitazione ortopedica del paziente anziano"

Posti: 210 - Crediti ECM: ? - Costo: gratuito - per informazioni: (e-mail) e.zanetti@iol.it
Casa di Cura "Ancelle della Carità" - Cremona - Accreditato anche per Medici e Fisioterapisti

30/31 gennaio 2004 - Bergamo - Centro Congressi Hotel Excelsior San Marco
"17° Congresso della Società Italiana di Neonatologia Sezione Lombarda"

Posti: 400 - Crediti ECM: ? - Costo: gratuito - per informazioni: (e-mail) patneo@tiscalinet.it
Az. Ospedaliera G. Salvini - Presidio Osp. di Rho - tel.: 02/994303318 - fax.: 02/994303241
venerdì 30 dalle ore 15.00 alle ore 19.00 - sabato 31 dalle ore 9.00 alle ore 13.00

31 gennaio 2004 - Bergamo

"L'informatizzazione in sanità - L'infermiere tra realtà formative ed esigenze aziendali"

Posti: 320 - Crediti ECM: 6 - Costo: ? - per informazioni: 335/6794281
dalle ore 9.00 alle ore 18.00 - Nursind Bergamo

31 gennaio 2004 - Bergamo - Casa del Giovane - Via Gavazzeni

"L'assistenza infermieristica: il ruolo dei professionisti infermieri e delle figure di supporto"

Posti: 450 - Crediti ECM: ? - Costo: 40,00 € - per informazioni: (e-mail) ifostbg@virgilio.it
dalle ore 9.00 alle ore 17.00

7 febbraio 2004 - Monza - Aula Magna Università Milano-Bicocca - Via Cadore, 8

"Prelievo e trapianto di organi - Legislazione ed aspetti tecnici" - dalle ore 8.30 alle ore 18.30
Posti: 250 - Crediti ECM: ? - Costo: 35,00 €

Per informazioni: AIDO - Sezione pluricomunale Monza-Brianza - tel.: 039/3900853

7 febbraio 2004 - Desio - Aula Magna Ospedale - dalle ore 8.30 alle ore 18.00
"Corso di aggiornamento in Oftalmologia Otorinolaringoiatria Pediatriche"

Posti: 120 - Crediti ECM: ? - Costo: gratuito - per informazioni: Dott.ssa A. M. Bisceca
O.R.L. Presidio Ospedaliero di Desio - tel.: 0362/383471 - fax.: 0362/383853

Accreditato anche per Infermiere Pediatriche

12 febbraio 2004 - Milano - Aula Magna Clinica del Lavoro L. Devoto

Istituti Clinici di Perfezionamento - Via Commenda, 10 - dalle ore 15.00 alle ore 19.00

"Un approccio infermieristico alla revisione dei casi assistenziali"

Posti: 110 - Crediti ECM: ? - Costo: 30,00 € - per informazioni: (e-mail) giuse.carillo@tin.it
CNAI - Consociazione Nazionale delle Associazioni Infermiere/i

Accreditato anche per Infermiere Pediatriche

14 febbraio 2004 - Crema - Sala Polenghi - Ospedale Maggiore

"1° Corso interattivo teorico-pratico di aggiornamento in Chirurgia Urologica Endoscopica"

Posti: 130 - Crediti ECM: ? - Costo: gratuito
Per informazioni: ECON s.r.l. (e-mail) elide.vitali@econcongressi.it

13 marzo 2004 - Bergamo - Casa del giovane - Via Gavazzeni

"Metodologia della ricerca in ambito infermieristico"

Posti: 350 - Crediti ECM: ? - Costo: 30,00 €
Per informazioni: Nursind (e-mail) nursind@tiscali.it - Telefono: 335/6794281

28 aprile / 1 maggio 2004 - Cavaion Veronese (VR) - Eurocongressi Hotel

"Convegno AISLEC sulle lesioni cutanee"

Posti: ? - Crediti ECM: ? - Costo: ?
Per informazioni: Eurocongressi Hotel - Telefono: 045/6265511

Per quanto riguarda i Convegni organizzati dalla sezione Nursind di Monza e Brianza desideriamo tranquillizzare tutti i colleghi. Dovremo avere due eventi collocati rispettivamente nei mesi di marzo e di maggio ma dei quali, al momento di andare in stampa, non sappiamo ancora le date certe.

Terremo comunque i nostri iscritti ben informati e invitiamo tutti gli altri colleghi a visitare periodicamente il nostro sito, alla pagina "corsi e convegni".

Stiamo inoltre preparando un evento molto "speciale" per i nostri iscritti che dovrebbe permettere loro di raccogliere un buon numero di crediti; anche per questo corso sapremo dare più avanti maggiori informazioni.



Dalle altre province

ufficio **TESSERE**

Da questo numero abbiamo deciso di pubblicare alcune testimonianze provenienti dalle varie segreterie NurSind presenti sulla penisola. La decisione scaturisce dal desiderio di conoscere e far conoscere l'operato di altri colleghi e, insieme, dalla speranza di una sempre maggiore collaborazione e interazione tra le diverse realtà. Tutto questo nel rispetto del consolidato spirito di squadra che guida tutti noi.



Cari colleghi, la nostra avventura prosegue. Dopo poco più di un anno dall'apertura la nostra Segreteria, al pari del gabbiano, simbolo del nostro giornale, ha davvero messo le ali!

Il nome del NurSind, in tutta la Brianza, e in particolare al San Gerardo, sta diventando sempre più familiare: finalmente un Sindacato che si occupa di Infermieri, che riflette sulle nostre problemati-



Anche a Catania abbiamo avuto modo di conoscere ed apprezzare "il gabbiano" di Monza: siamo perciò lieti di poter dare un contributo rispetto a quanto la politica sindacale del NurSind ha espresso in provincia ed esattamente presso l'Azienda Ospedaliera "Gravina" di Caltagirone.

A Caltagirone il NurSind è presente già da due anni e può contare sul sostegno di 185 associati su un totale di 260 infermieri; è rappresentato nella RSU aziendale con tre membri e partecipa attivamente alla vita sindacale dell'Azienda.

Siamo riusciti ad organizzare un'importante iniziativa, nel luglio del 2002, per manifestare contro la carenza degli infermieri e, quindi, contro il demansionamento: anche se i risultati sono stati molto modesti, siamo riusciti a coinvolgere l'opinione pubblica ed i media provinciali e territoriali, mettendo seriamente in crisi la dirigenza aziendale, troppo impegnata a salvare l'immagine di sé stessa.

Un traguardo importante che abbiamo raggiunto riguarda certamente il riconoscimento ufficiale come "tempo lavorato" del tempo necessario per lo scambio delle consegne. Per far ciò siamo partiti dalla considerazione che, essendo la nostra una professione intellettuale, tutto il tempo dedicato all'assistenza (quindi anche quello che esula dalle canoniche 6 ore di turno) è "tempo lavorato".

Per la verità inizialmente abbiamo dovuto constatare l'indifferenza e la contrarietà della Direzione Generale.

Abbiamo quindi ritenuto utile affrontare la problematica non solo in assemblea coi colleghi, ma abbiamo anche attivato una petizione tra tutti gli infermieri dell'Azienda nei confronti della Direzione Generale.

La nostra proposta poi è stata portata in delegazione trattante, dove i rappresentanti NurSind hanno dovuto affrontare le critiche e l'opposizione di qualche organizzazione sindacale che, nel tentativo di far insabbiare il tutto, proponeva di estendere a tutto il personale turnista, quindi anche a quello non impegnato nell'attività assistenziale, i benefici del provvedimento.

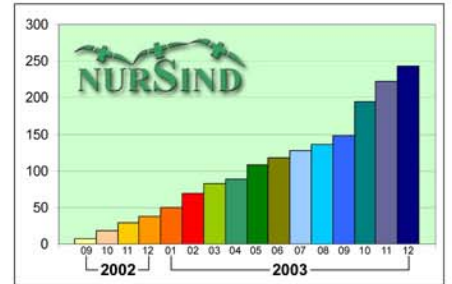
Ci siamo opposti fortemente a questa ipotesi e, alla fine, sono stati riconosciuti, come "tempo lavorato", 10 minuti per turno, da recuperare come riposo

compensativo secondo le esigenze di ognuno. Abbiamo considerato insufficienti 10 minuti, ma un buon punto di partenza: l'accordo prevede anche la possibilità di incrementare tale intervallo se, da verifiche che saranno effettuate, risulterà necessario più tempo da dedicare alla continuità assistenziale.

Presto ci attiveremo per ottenere dalla Dirigenza il "sacchetto vivande" per il personale impegnato nel turno di notte: vi terremo informati anche di questo.

Pietro Sammartino

Per contattare la Segreteria di Catania:
telefono: 339-3085542 (Franco Giongrandi)
e-mail: catania@nursind.it
indirizzo: via Pietro Novelli, 13
95041 - Caltagirone (CT)



che e che si propone con iniziative utili alla nostra professione aiutandoci, così, a crescere professionalmente in modo da poter dare il meglio nel nostro lavoro.

I colleghi che si iscrivono al NurSind aumentano di giorno in giorno (vedi grafico in alto); sono sempre più coloro che abbracciano il nostro ideale e che hanno voglia di cambiare la loro situazione lavorativa, che siano gli infermieri a parlare degli infermieri e non delegare ad altre figure il compito di gestire la nostra professione.

Ad oggi gli iscritti sono circa 250; nel San Gerardo sono ripartiti abbastanza omogeneamente in quasi tutti i reparti, mentre nel restante territorio gli iscritti vanno dalla ASL3 all'Azienda Ospedaliera di Vimerate, dall'Ospedale San Raffaele all'Azienda Ospedaliera di Melegnano.

L'Ufficio Tessere si occupa di registrare gli iscritti, di inserire tutti i nomi in uno schedario affinché i dati di ognuno siano facilmente reperibili.

Così facendo riusciamo a mantenere i contatti con tutti in modo da informarli delle varie iniziative sindacali, delle date dei convegni e delle varie problematiche che possono nascere nella nostra Azienda.

Affinché il nostro servizio sia sempre impeccabile, affinché le nostre comunicazioni arrivino a tutti voi abbiamo bisogno della vostra collaborazione: nel caso in cui doveste cambiare reparto o abitazione informateci tempestivamente chiamando il numero 339-1937059, oppure inviandoci una e-mail all'indirizzo emilomonaco@tele2.it.

In ogni modo, visitando il nostro sito troverete tutte le informazioni di cui avete bisogno.

Emanuele Lo Monaco



IN GIRO NEI REPARTI...

